Incontri del Secondo Lunedì - 09 ottobre 2017

**LE LETTERE PERSONALI**

**Panoramica delle Lettere “personali”**

Dallo Specchio di perfezione sappiamo che Francesco aveva ciò che serviva a un ministro, ossia l’occorrente per scrivere. Sappiamo anche scrisse molte lettere di cui ce ne sono pervenute 12.

Si queste:

* 8 con destinatario collettivo
* 3+1 con destinatario; di queste 2 sono autografi, giunteci grazie a frate Leone.

**LETTERA A FRATE LEONE**

* Poco chiare le circostanze in cui fu scritta, sicuramente nell’ultimo biennio; probabilmente durante un’esperienza di eremo (cf passaggio sulla “madre”)
* Poco chiara anche la trasmissione: nessuna notizia fino al XVII secolo con Luca Wadding; dal 1902 conservata presso la Cattedrale di Spoleto.
* Importante indizio di autenticità; rigore di francesco a non attribuire a nessuno il codice della paternità, riservato a Dio; preferisce il codice della maternità

**LETTERA AD UN MINISTRO**

* Unico documento che testimonia del tormentato periodo di passaggio da RnB a RB
* Indizio di terminus post quem, la RnB non escludeva la presenza di frati che non fossero Ministri al Capitolo di Pentecoste
  + Sintesi redazionale:
    - Spunti da RnB
    - Attacco da RB
* Destinatari: un Ministro provinciale
* 12 testimoni del XIV-XV sec.
* Cambiamento di prosspettiva: da scandalo / fatica a occasione di grazia del peccato del fratello

**LETTERA A FRATE ANTONIO**

* Scritta tra il 1223 eil 1124
* Centralità della comunione orante con Dio

**LETTERA A FRATE JACOPA**

* Testo controverso, ma crescono con gli studi gli indizi di autenticità
  + Indizio: richiesta dei biscotti anti-agiografica

**Approfondimento: il tema della fragilità**

**LETTERA AD UN MINISTRO**

* Testo più sconvolgente della letteratura cristiana medievale:
  + La logica evangelica scoperta nell’incontro col lebbroso diventa metro di misura e soluzione per la fragilità morale dei fratelli: il ministro si trova sconcertato davanti al peccato del fratello come Francesco davanti al lebbroso
  + Francesco non dà consigli su come superare lo scandalo, ma vuole trasformarlo in occasione di crescita: al centro non c’è il peccato del fratello, ma l’anima del Ministro
    - La prima domanda non è: “come lo risolvo?”, ma “che grazia mi dona questa situazione”? e il primo dono è la verità su se stessi
    - La parola di obbedienza che il Signore rivolge al ministro mediante Francesco è: “ama la fragilità che è di fronte a te”
  + Due atteggiamenti suggeriti al Ministro:
    - Amore gratuito da donare al nemico
    - Misericordia degli occhi quale traduzione della misericordia del cuore
  + “Regola d’oro” della misericordia: occorre entrare in quella fragilità e condividerne la situazione per guardare con misericordia
    - occorre un viaggio di spogliazione verso il basso (kenosis) per un agire veramente misericordioso

**LETTERA A DONNA JACOPA**

* due richieste particolari, una per il corpo vivo (dolci), una per il corpo morto (panno di cilicio)
* nella CompAss altre sorprese poco agiografiche:
  + cantare il Cantico delle Creature invece di pregare (poco confacente con la morte gloriosa di un santo)
* queste richieste nascono dalla stessa esigenza: vicinanza e consolazione in un momento impegnativo della vita
* il racconto dell’arrivo di donna Jacopa è una scena di umanità semplice, di un morente che ha bisogno di gesti d’affetto: i dolcetti sono un pretesto per godere della sua amicizia negli ultimi giorni, speciali non per la ricetta ma perché fatti da lei
* nel momento supremo della sua vita Francesco cerca aiuto in ciò che lo aveva aiutato in tutta la vita: al contrario delle biografie ufficiali, qui non troviamo un eroe ma un uomo che muore da uomo, che cerca la presenza delle persone care per essere sostenuto e consolato: i dolcetti ne sono la sintesi migliore

A LODE DI DIO PER POVERELLO FRANCESCO